

MENSILE

Online il nuovo **Riflessi**

Dopo la pausa estiva, il mensile digitale diocesano *Riflessi magazine* torna online con una la prima edizione della nuova stagione. «Correnti» è il titolo del numero 72 della rivista, curata dalla redazione di *Trc*, che affronta il tema del mese da una molteplicità di punti di vista, partendo dall'immagine ancora vivida negli occhi e sui muri della città della violenta tempesta che l'ha colpita lo scorso 28 agosto. Uno spunto non solo simbolico per riflettere sul tema dei rischi climatici e di come le città e i territori, ma anche la società e la sua governance possono imparare ad affrontarli. Ma le correnti delle storie e delle riflessioni proposte da *Riflessi* conducono anche storie e riflessioni inattese tra arte, cura e società. Parole e immagini capaci di andare controcorrente o di trovare, talvolta, la forza calma di fermarsi e lasciarsi cullare come una barca sul grande fiume.

# Fondazione Redentore, inaugurazione dopo i lavori



Il momento della benedizione con il vescovo

Per la casa di riposo di Castelveverde un investimento di circa 30 milioni di euro per la riqualificazione energetica, sismica e strutturale

Si è svolta sabato scorso a Castelveverde l'inaugurazione della Fondazione Redentore al termine di oltre due anni di lavori che hanno interessato l'intero complesso della struttura con un importante intervento di riqualificazione energetica, sismica e strutturale. Per un investimento complessivo di circa 30 milioni di euro. La giornata si è aperta nella nuova sala polivalente con un incontro riservato alle autorità del territorio e agli invitati della Fondazione. La cerimonia, condotta dal direttore generale Fabio Bertusi, è stata aperta dal presidente della Fondazione don Claudio Rasoli, cui sono seguiti gli interventi dell'ingegner Guendalina Galli, Gianluca Guarischi e dell'architetto Francesco Martinelli di Ma.Cos., il general contractor che ha curato tutti i lavori. La parola è poi passata alle istituzioni civili e di settore. Nel corso dell'incontro, impreziosito da intermezzi musicali, è stato anche presentato il nuovo logo della Fondazione, introdotto da Nadine Lampugnani. «Sono stati anni impegnativi, a tratti anche dif-

ficili, ma oggi il risultato è splendido e paga dei tanti sacrifici e delle preoccupazioni», ha dichiarato don Rasoli: «Abbiamo investito sui muri per prenderci cura delle persone. Abbiamo reso più efficienti gli edifici perché fossero più confortevoli i luoghi nei quali anziani e persone con disabilità trascorrono la loro quotidianità. Abbiamo costruito nuovi spazi non semplicemente per avere più metri quadrati, ma per avere più possibilità di accogliere, assistere, accompagnare. Perché Fondazione Redentore non è l'insieme dei suoi edifici: è una comunità viva». Don Rasoli ha poi ringraziato i benefattori Bianca Sambusetti, che ha donato gli arredi della sala polifunzionale della fisioterapia per interni in memoria del fratello Antonio, e i fratelli Palmiro e Guido Villa, che hanno contribuito alla ristrutturazione della fisioterapia per esterni, che sarà ufficialmente attiva dal 3 novembre. Due targhe, che sono state svelate, ricordano questi munifici gesti. Quindi davanti alla rsa autorità e invitati, insieme agli ospiti, i dipendenti e i volontari di Sia-

moNoi, hanno assistito all'esecuzione dell'inno nazionale, al taglio del nastro e alla benedizione da parte del vescovo Antonio Napolioni, che ha parlato significativamente del cantiere della civiltà dell'amore che va continuamente portato avanti. Il cantiere, avviato nella primavera del 2024, ha coinvolto tutti gli edifici della Fondazione con l'installazione di un impianto fotovoltaico da circa 740 kW collegato alla comunità energetica rinnovabile solidale «Elettra», della quale la Fondazione è socia fondatrice. Particolare rilievo assume la riqualificazione della palazzina situata tra la cappella e la rsa, rimasta inutilizzata per decenni. L'edificio è stato completamente ricostruito e oggi ospita il nuovo salone polifunzionale, la fisioterapia per gli utenti interni, la farmacia, la parrucchiera, una sala per la formazione del personale e diversi magazzini. L'intervento, del valore di circa 1,5 milioni di euro, è stato finanziato con risorse proprie della fondazione e grazie a donazioni di benefattori.

Non solo lauree triennali e specialistiche: dopo le lezioni di introduzione alla Teologia con il nuovo anno focus sul santo di Ippona e le tante sfide dell'Intelligenza artificiale

# Nuove sfide per il Sant'Agostino

All'Istituto superiore di Scienze religiose delle Diocesi di Cremona, Crema, Lodi, Pavia e Vigevano tre nuovi percorsi formativi online aperti a tutti che si affiancano alla proposta accademica ordinaria

DI MARIA CHIARA GAMBA

Per chi vuole approfondire la parte culturale, teologica e spirituale della propria fede l'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) «Sant'Agostino» offre un ventaglio di corsi e percorsi, online e in presenza, che partono in questi giorni. Nato, nella sua forma attuale, dieci anni fa dalla collaborazione tra cinque Diocesi (Cremona, Crema, Lodi, Pavia e Vigevano), l'Issr si rivolge «a chi vuole insegnare religione, ai laici che prestano servizio ecclesiale e intendono farlo in maniera più qualificata e a chi vuole approfondire alcune dimensioni della propria fede», spiega don Simone Valerani, sacerdote cremasco che da gennaio ha sostituito come direttore il cremonese don Antonio Facchinetti, rimasto vicedirettore per Cremona. «Vogliamo essere un servizio per le diocesi e aprirci sempre di più alla formazione dei laici - spiega il direttore - per questo, oltre al percorso ordinario, offriamo quest'anno tre nuovi corsi online». Oltre al corso di laurea (3+2) aperto a chi vuole conseguire il titolo (ma anche ai semplici uditori), è offerta la possibilità di partecipare, la sera da casa, a un corso gratuito online di introduzione alla Teologia (iniziato lunedì, ndr), un altro interdisciplinare sulla figura e il pensiero di sant'Agostino (gennaio-febbraio 2027) e un terzo dal titolo «Intelligenza artificiale e custodia dell'umano: educare, discernere, accompagnare» (da marzo a maggio). A ottobre, inoltre, sul canale youtube dell'Istituto sarà disponibile una esegesi sul Vangelo della domenica, una sorta di rubrica curata dai biblisti che insegnano all'Issr. Si tratta di una serie di occasioni per «appassionarsi alla

Teologia», ma anche per aprire fronti di riflessione ad ampio raggio appoggiandosi a una realtà che da anni fornisce formazione accademica qualificata facendo conto su un corpo docenti fisso e una serie di collaborazioni con altri professori universitari. «Per qualcuno - spiega don Facchinetti - le lezioni online sono un'opportunità che può aprire a ulteriori approfondimenti e magari indurre a seguire altri corsi». Tra l'altro, per i docenti che parteciperanno, saranno anche assegnati crediti o certificati di formazione. «L'auspicio - aggiunge don Valerani - è che ci sia ampia partecipazione, così da essere di supporto alle cinque Diocesi che confluiscono e collaborano per il funzionamento dell'Istituto». Infatti se è il Consiglio di istituto a scegliere l'indirizzo da seguire per l'anno, è altrettanto vero che «con cadenza bimestrale, i vicedirettori delle diverse diocesi, si confrontano e fanno il punto della situazione», così da essere davvero un polo di formazione attento alle esigenze del territorio e ai bisogni nascenti emersi dal tessuto locale. Poiché poi nel 2027 si festeggerà il decennale dell'attuale Issr «S. Agostino» (nato dalla fusione di due realtà che facevano capo ancora alle diocesi ora coinvolte) si stanno organizzando eventi straordinari. «Stiamo anche pensando di preparare un pellegrinaggio a Roma e magari un'udienza con il Santo Padre», anticipa il direttore. Intanto, però, ci si concentra sulla partenza dell'anno accademico, caratterizzato quest'anno da un momento di divulgazione in presenza presso ogni diocesi, momento che sostituirà in via eccezionale la lectio magistralis di apertura. Per informazioni e iscrizioni ai corsi: [www.issrsantagostino.it](http://www.issrsantagostino.it).



Il Seminario di Cremona è una delle sedi per le lezioni dell'Issr Sant'Agostino

COSTRUTTORI DI PACE

Innocence apre il corso

«Disarmare le menti e disobbedire alla guerra nell'epoca del riarmo» è il titolo del corso gratuito online che prenderà avvio mercoledì con la proiezione a Cremona del film documentario *Innocence*, del regista israeliano Guy David, che documenta la rigida formazione militare impartita nelle scuole in Israele, orientata a plasmare un'identità collettiva fortemente nazionalista e militarizzata, rendendo il servizio di leva obbligatorio un passaggio naturale e inevitabile. La

protezione, gratuita e aperta a tutti, si terrà alle ore 18 presso il teatro Monteverdi di Cremona. Seguiranno quattro appuntamenti online tra ottobre e novembre. Il corso - con patrocinio del Comune di Cremona e certificazione Mim delle ore (informazioni scrivendo a [paxcremona@gmail.com](mailto:paxcremona@gmail.com)) - è rivolto a docenti, attivisti e costruttori di pace. Promosso dalla Rete scuole pace e nonviolenza, si richiama alle iniziative del «Giro d'Italia per la pace» che approderà a Cremona il 23 ottobre.

UNIVERSITÀ CATTOLICA



Il campus Santa Monica

Ultimo ciclo di incontri sul Credo

Con il terzo ciclo di incontri al via sabato si conclude in Cattolica a Cremona il percorso «Elementi essenziali della fede cristiana» proposto dal Centro pastorale dell'ateneo e aperto a tutti. Articolato su tre anni, il corso ha seguito la tripartizione del Credo (Credo in Dio Padre... in Gesù Cristo... nello Spirito Santo). Per gli studenti della Cattolica l'iniziativa si caratterizza come integrativa ai corsi curriculari di Teologia, per gli esterni all'ateneo (giovani e adulti) è l'occasione per mettere ordine nel proprio «sapere» la fede. Guidati dal biblista don Maurizio Compiani, docente e assistente pastorale dell'ateneo, gli appuntamenti sono in programma al Campus Santa Monica di Cremona nei sabati di ottobre e di novembre, dalle 15.30 alle 16.30. Non è necessaria alcuna previa iscrizione.

## Due anni di «scuola» di filosofia per leggere l'oggi e vivere la fede

Un corso di filosofia «per far chiarezza nel modo di pensare, per fornire gli strumenti necessari per leggere l'oggi». Ad organizzarlo è l'associazione di promozione sociale Diogneto (nata a Cremona nel 2024) che ha pensato un «percorso filosofico» diviso in due moduli annuali al via a fine ottobre. «Il corso - spiega il presidente Gianmario Negrotti - si svolgerà presso la nostra libreria Logos, in corso Garibaldi 92, a Cremona, ed è aperto a tutti: adulti e giovani studenti. L'idea è quella di fornire strumenti culturali solidi che permettano ai cristiani di vivere la loro fede nel quotidiano con un'ottica capace di discernere, di vedere oltre certe abitudini di pensiero e di saper distinguere, anche nel linguaggio, ciò che davvero rispetta i valori della fede cattolica». Le lezioni vorrebbero coinvolgere una platea davvero allargata, per questo «i contenuti, pur complessi, saranno spiegati in maniera da essere alla portata di tutti, pur non banalizzandoli». E nel dirlo Negrotti, docente di religione ora in pensione, pensa anche ai più giovani, in

particolare studenti del triennio delle superiori che qualche nozione di filosofia la stanno già apprendendo a scuola. L'associazione Diogneto, che non ha scopo di lucro, ha progettato una serie di lezioni su alcune figure della storia del pensiero occidentale: da Cartesio a Kant, da Hegel a Marx, da Nietzsche a Heidegger, da Gramsci a Gadamer. Gli appuntamenti (uno al mese, al via il 24 ottobre) prevedono l'utilizzo delle lezioni della Scuola di filosofia dell'Osservatorio Cardinale Van Thuan, tenute dal filosofo Stefano Fontana, prima introdotte e presentate, quindi proiettate ai partecipanti. Il primo modulo (8 lezioni) si snoderà da ottobre 2026 a maggio 2027, mentre il secondo modulo sarà dall'ottobre 2027 al maggio 2028. Le iscrizioni al corso sono già aperte presso la libreria Logos: è richiesto un contributo per ogni modulo di 10 euro (5 euro per gli iscritti all'associazione Diogneto). La proposta culturale sarà presentata ufficialmente nel pomeriggio di sabato 17 ottobre, alle 17.30, presso i padri Barnabiti di San Luca, in viale Trento e Trieste 1, a Cremona.

Torrazzo con vista  
voci dal podcast



Isabella Salimbeni e Rinalda Bellotti

# Sfida all'Alzheimer tra prevenzione, cura e relazioni

Il ricordo di un volto, di un nome, di un gesto quotidiano non è mai soltanto un fatto biologico: è il filo che tiene insieme una vita intera. Quando si spezza, a soffrime non è solo chi lo perde, ma tutte le persone che gli stanno intorno. È da questa consapevolezza che parte la nuova puntata di *Torrazzo con vista* (dalle 12.30 di oggi disponibile sulle diverse piattaforme podcast) dedicata all'Alzheimer, a pochi giorni dalla giornata mondiale celebrata il 21 settembre. Ospiti, Isabella Salimbeni, direttrice sanitaria della Fondazione Germani di Cingia de' Botti, e Rinalda Bellotti, presidente dell'Associazione italiana malati Alzheimer (Aima) di Cremona. Salimbeni ha aperto il confronto ricordando quanto sia ancora diffi-

cile parlare di questa patologia: «È una malattia che ancora si conosce molto poco e che, soprattutto, viene spesso diagnosticata con un ritardo di circa due anni rispetto alla comparsa dei sintomi». Un ritardo che nasce da un duplice pregiudizio: «L'idea che i problemi cognitivi siano scontati con l'età, insieme alla paura che la malattia continua a suscitare». È proprio su questo punto che si è inserita la riflessione di Bellotti, convinta che il compito delle associazioni sia colmare il vuoto di informazione che spesso lascia sole le famiglie. Realtà come Aima «possono aiutare caregiver e famiglie - ha detto - a sapere che cosa fare, a capire quali passi muovere quando c'è la comparsa della malattia». Un sostegno che riguarda una pla-

tea enorme: circa tre milioni di caregiver, secondo le stime, a fronte di un milione e mezzo di persone con demenza. Della stessa idea si è detta Salimbeni, per la quale la cura comincia prima della patologia, dalla persona stessa, e da un dialogo che coinvolge tutti gli attori in campo. «Una rete - famiglie, caregiver, associazioni, medici e pazienti - che non può non dialogare per tutelare chi vive la malattia e chi gli sta accanto». Un esempio concreto di questa rete è l'Alzheimer Café promosso da Aima, che Bellotti descrive come «un luogo dove la terapia non passa dai farmaci, ma dallo stare in gruppo, tra stimolazione cognitiva, arteterapia, presenza di animali e dialogo condiviso». Un centro di-

urno che offre stimolo agli ammalati, e allo stesso tempo qualche ora di sollievo alle famiglie. Non è un caso - osserva Bellotti - che, dopo le chiusure temporanee del centro, i familiari notino sempre una differenza tra i periodi di frequenza e quelli di assenza. Sul fronte clinico, Salimbeni ha richiamato due nodi ancora aperti: la diagnosi tardiva e l'accesso alle terapie. «I farmaci monoclonali approvati di recente possono portare benefici reali, ma restano legati a indicazioni d'uso precise e a controindicazioni da valutare, perché la loro efficacia dipende dalla tempestività dell'intervento fin dai primi sintomi». Da qui l'insistenza, ancora, sulla necessità di una diagnosi precoce. La puntata si è chiusa con una no-

ta di fiducia. Bellotti ha invitato a «non demonizzare una malattia che va conosciuta più che temuta: il compito di associazioni come Aima è restituire respiro alle famiglie, sostenendo, più che l'io malato, l'io capacitante di ogni persona, quello che resta e continua a relazionarsi». Salimbeni ha quindi aggiunto un dato incoraggiante: l'introduzione di un test diagnostico basato su una semplice analisi del sangue, utilizzabile già ai primi sintomi, che promette una diagnosi molto più precoce rispetto ai tempi attuali. In fondo, il messaggio che arriva è semplice e insieme impegnativo: la memoria che si perde riguarda la persona, ma la cura, quella vera, riguarda sempre una comunità intera.